

CRO:Sindacato medici ospedalieri Anaao a un passo  
dallo sciopero

2017-04-12

13:03

Sindacato medici ospedalieri Anaao a un passo dallo sciopero

"No al peggioramento delle condizioni di lavoro"

ROMA

(ANSA) - ROMA, 12 APR - Mentre governo e Regioni sono al lavoro sul personale medico, il sindacato degli ospedalieri Anaao annuncia che non accetterà ulteriori penalizzazioni e peggioramenti delle condizioni di lavoro: il passo "dallo stato di agitazione allo sciopero è breve". In particolare la sigla avverte che si opporrà al rinnovo del contratto, dopo 8 anni di blocco, con 85 euro e l'aumento di produttività. Ricorda l'impossibilità di ridurre le liste di attesa con gli organici attuali e sollecita il ministro Lorenzin sull'impegno di convocare un tavolo tecnico con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria. L'Anaao sottolinea inoltre, in relazione alle specializzazioni mediche e alla formazione dei MMG, l'esistenza di un esercito di laureati privi della possibilità di completare il percorso formativo per l'accesso al lavoro. Il sindacato evidenzia infine che la tenuta del SSN 'poggia su un uso ed abuso del lavoro professionale dei medici, considerato come un elemento da segmentare e frazionare per consentire facili e miopi risparmi'. (ANSA).

LOG/

S04 QBKN

AKS0030 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO A GOVERNO E REGIONI, NO A NUOVE PENALIZZAZIONI LAVORO MEDICI =

Roma, 12 apr. (AdnKronos Salute) - "Il cantiere della sanità si riapre e Governo e Regioni, con una agenda degna di una riforma, stanno lavorando per noi. Il che non ci fa stare per niente sereni, visti anche i disastri che le loro scelte hanno provocato alla salute dei cittadini, alle condizioni di lavoro del personale, all'idea stessa di un Servizio sanitario nazionale. Non accetteremo ulteriori penalizzazioni e peggioramenti delle condizioni di lavoro. Il passo dallo stato di agitazione allo sciopero è breve". A dirlo il segretario nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise.

"Oggi - aggiunge - una parte rilevante della tenuta del nostro Ssn poggia su un uso ed abuso del lavoro professionale dei medici, considerato il dato da segmentare e frazionare per consentire facili e miopi risparmi, che ha inondato i servizi di precari senza identità e speranze, congelato dinamiche retributive, tagliato carriere, stressando oltre la legalità, orari e tempi di lavoro", continua Troise che puntualizza su alcuni punti.

"La riduzione del fondo contrattuale operata dalla legge di bilancio 2016 - precisa - è solo l'ultima fatta negli ultimi 7 anni. Dopo avere portato via dal tavolo contrattuale dei medici e dirigenti sanitari 700 milioni di euro, governo e regioni veramente pensano di rinnovare il contratto di lavoro dopo 8 anni di blocco con 85 euro? Chiedendo, per di più, aumenti di produttività, deroghe fantasiose, valutazione di performance con premi di produzione irrisori. Sia chiaro, comunque, che le Regioni non hanno potere legislativo e le loro alchimie non saranno lo strumento per farne la terza camera"

(segue)

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

12-APR-17 13:35

AKS0031 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO A GOVERNO E REGIONI, NO A NUOVE PENALIZZAZIONI LAVORO MEDICI (2) =

(AdnKronos Salute) - "A proposito degli standard di personale medico - continua Troise - è appena il caso di ricordare che la legge 161/2015 è ancora largamente disattesa. L'Europa ci guarda e le liste di attesa non saranno mai ridotte con gli organici attuali, le lacrime di coccodrillo e la demagogia imperante contro la libera professione. Aspettando che la ministra si ricordi dell'impegno assunto di convocare un tavolo tecnico con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria, ribadiamo la nostra indisponibilità ad accettare metodologie di determinazione dei fabbisogni di personale ordinariamente utilizzate nelle catene di montaggio delle industrie automobilistiche, caratterizzate da lavori ripetitivi a bassa complessità che niente hanno a che fare con la complessità della tutela della salute".

"Per quanto riguarda il fabbisogno relativo alle specializzazioni mediche, ed alla formazione dei medici di medicina generale, ricordiamo l'esercito di laureati privi della possibilità di completare il percorso formativo necessario per l'accesso al lavoro, che sta crescendo nel limbo del precariato e della sottooccupazione", dice il leader sindacale.

Infine, le relazioni tra professioni sanitarie, "alias 22 profili professionali, e Medici, rappresentano una questione di estrema rilevanza, che deve essere trattata senza frantumare assetti ordinamentali e senza invadere le prerogative dei medici o balcanizzare con fantasiosi percorsi regionali aspetti di competenza della legge statale. L'autonomia delle professioni è certo un valore, ma le persone non possono essere 'spacchettate' in un piano clinico ed uno assistenziale che vanno ciascuno per conto loro diventando di tutti e di nessuno. Né un processo clinico può essere considerato semplice sommatoria di atti professionali, espressione di differenti ed autonome competenze, senza che si individuino in maniera esplicita una responsabilità unitaria ed un ruolo di governo e sintesi, da esercitare in caso di conflitti tra le diverse autonomie. Il che pone a tutti l'onere di rafforzare i pilastri ordinamentali, come le competenze professionali certificate dallo Stato".

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

12-APR-17 13:35

[CHI SIAMO \(/CHI-SIAMO\)](#) [LA REDAZIONE \(/LA-REDAZIONE\)](#)

<https://www.facebook.com/askanews?fref=ts>

[https://twitter.com/askanews\\_ita](https://twitter.com/askanews_ita)

<https://plus.google.com/u/0/+askanews/posts>

[https://www.linkedin.com/company/askanews?trk=company\\_logo](https://www.linkedin.com/company/askanews?trk=company_logo)

<https://www.youtube.com/askanews>

[https://www.instagram.com/agenzia\\_askanews/](https://www.instagram.com/agenzia_askanews/)

CERCA

[LOGIN AREA CLIENTI \(/area-clienti\)](#)

**askanews**

<http://www.askanews.it>

Mercoledì 12 Aprile 2017

[HOME \(/\)](#) [POLITICA \(/POLITICA\)](#) [ECONOMIA \(/ECONOMIA\)](#) [ESTERI \(/ESTERI\)](#)

[CRONACA \(/CRONACA\)](#) [REGIONI \(/REGIONI\)](#) [SPORT \(/SPORT\)](#) [CULTURA \(/CULTURA\)](#)

[SPETTACOLO \(/SPETTACOLO\)](#) [NUOVA EUROPA \(/NUOVA-EUROPA\)](#) [VIDEO \(/VIDEO\)](#)

**ALTRE SEZIONI**

[SPECIALI](#) [Cyber Affairs \(/cyber-affairs\)](#) [Libia-Siria \(/libia-siria\)](#) [Concorso Stenin 2017 \(/concorso-stenin-2017\)](#) [BMT \(/bmt\)](#)

[Home \(http://www.askanews.it\)](http://www.askanews.it) [Cronaca \(/cronaca\)](#)

Sanità, Anaa Assomed: a rischio la tenuta del sistema

[SANITÀ \(/TAG/SANITA\)](#) Mercoledì 12 aprile 2017 - 12:25

# Sanità, Anaa Assomed: a rischio la tenuta del sistema

## Non accetteremo ulteriori penalizzazioni

Roma, 12 apr. (askanews) – “Il cantiere della sanità si riapre e Governo e Regioni, con una agenda degna di una riforma, stanno lavorando per noi. Il che non ci fa stare per niente sereni visti anche i disastri che le loro scelte hanno provocato alla salute dei cittadini, alle condizioni di lavoro del personale, all’idea stessa di un Servizio sanitario nazionale”.

Lo dichiara il Segretario Nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise, spiegando che “la riduzione del fondo contrattuale operata dalla legge di bilancio 2016 è solo l’ultima fatta negli ultimi 7 anni. Dopo avere portato via dal tavolo contrattuale dei medici e dirigenti sanitari 700 milioni di euro, governo e regioni veramente pensano di rinnovare il contratto di lavoro dopo 8 anni di blocco con 85 euro? Chiedendo, per di più, aumenti di produttività, deroghe fantasiose, valutazione di performance con premi di produzione irrisori. Sia chiaro, comunque, che le Regioni non hanno potere legislativo e le loro alchimie non saranno lo strumento per farne la terza camera”.(Segue)

CONDIVIDI SU:

ARTICOLI CORRELATI:

ARTICOLI SPONSORIZZATI

([http://self-booking.ligatus.com/?utm\\_source=ligatus-de&utm\\_medium=placement&utm\\_content=logo&utm\\_campaign=branding](http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=logo&utm_campaign=branding))  
([http://self-booking.ligatus.com/?utm\\_source=ligatus-de&utm\\_medium=placement&utm\\_content=text&utm\\_campaign=branding](http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=text&utm_campaign=branding))

**I segreti del trading online: arriva la guida gratuita (rischio di mercato)**

Soldi Online: 5 consigli

**Sali a bordo di Citroën C4 Cactus, the Unconventional Crossover, da oggi con Grip Control.**

Citroën C4 Cactus

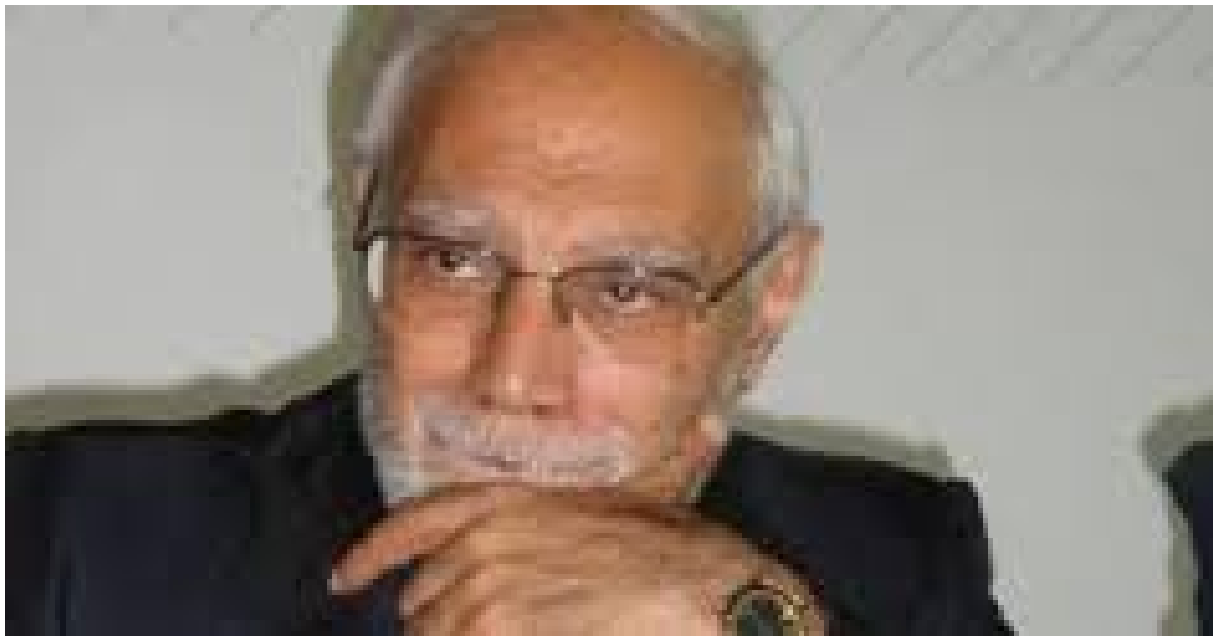
# Personale sanitario. Anaa, Governo e regioni al lavoro. A rischio la tenuta del Ssn

Notiziario Generale

Salute & Benessere

Social

4 mins ago



(Agenparl) – Roma, 12 apr 2017 – Il cantiere della sanità si riapre e Governo e Regioni, con una agenda degna di una riforma, stanno lavorando per noi. Il che non ci fa stare per niente sereni, dichiara il segretario nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise, visti anche i disastri che le loro scelte hanno provocato alla salute dei cittadini, alle condizioni di lavoro del personale, all'idea stessa di un Servizio sanitario nazionale.

Non saranno perciò fuori luogo alcune puntualizzazioni sui singoli punti:

1. la riduzione del fondo contrattuale operata dalla legge di bilancio 2016 è solo l'ultima fatta negli ultimi 7 anni. Dopo avere portato via dal tavolo contrattuale dei medici e dirigenti sanitari 700 milioni di euro, governo e regioni veramente pensano di rinnovare il contratto di lavoro dopo 8 anni di blocco con 85 euro? Chiedendo, per di più, aumenti di produttività, deroghe fantasiose, valutazione di performance con premi di produzione irrisori. Sia chiaro, comunque, che le Regioni non hanno potere legislativo e le loro alchimie non saranno lo strumento per farne la terza camera;
2. a proposito degli standard di personale medico, è appena il caso di ricordare che la legge 161/2015 è ancora largamente disattesa. L'Europa ci guarda e le liste di attesa non saranno mai ridotte con gli organici attuali, le lacrime di cocodrillo e la demagogia imperante contro la libera professione. Aspettando che la Ministra si ricordi dell'impegno assunto di convocare un tavolo tecnico con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria, ribadiamo la nostra indisponibilità ad accettare

metodologie di determinazione dei fabbisogni di personale ordinariamente utilizzate nelle catene di montaggio delle industrie automobilistiche, caratterizzate da lavori ripetitivi a bassa complessità che niente hanno a che fare con la complessità della tutela della salute;

3. per quanto riguarda il fabbisogno relativo alle specializzazioni mediche, ed alla formazione dei MMG, ricordiamo l'esercito di laureati privi della possibilità di completare il percorso formativo necessario per l'accesso al lavoro, che sta crescendo nel limbo del precariato e della sottooccupazione;
4. infine, le relazioni tra professioni sanitarie, alias 22 profili professionali, e Medici, rappresentano una questione di estrema rilevanza, che deve essere trattata senza frantumare assetti ordinamentali e senza invadere le prerogative dei medici o balcanizzare con fantasiosi percorsi regionali aspetti di competenza della legge statale. L'autonomia delle professioni è certo un valore, ma le persone non possono essere "spacchettate" in un piano clinico ed uno assistenziale che vanno ciascuno per conto loro diventando di tutti e di nessuno. Né un processo clinico può essere considerato semplice sommatoria di atti professionali, espressione di differenti ed autonome competenze, senza che si individui in maniera esplicita una responsabilità unitaria ed un ruolo di governo e sintesi, da esercitare in caso di conflitti tra le diverse autonomie. Il che pone a tutti l'onere di rafforzare i pilastri ordinamentali, come le competenze professionali certificate dallo Stato.

Oggi, una parte rilevante della tenuta del nostro SSN poggia su un uso ed abuso del lavoro professionale dei medici, considerato il dato da segmentare e frazionare per consentire facili e miopi risparmi, che ha inondato i servizi di precari senza identità e speranze, congelato dinamiche retributive, tagliato carriere, stressando oltre la legalità, orari e tempi di lavoro. Non accetteremo ulteriori penalizzazioni e peggioramenti delle condizioni di lavoro. Il passo dallo stato di agitazione allo sciopero è breve.

**IL BELPAESE****ANAAO: A RISCHIO LA TENUTA DEL SSN**

(12/04/2017) - Il cantiere della sanità si riapre e Governo e Regioni, con una agenda degna di una riforma, stanno lavorando per noi. Il che non ci fa stare per niente sereni, dichiara il Segretario Nazionale Anaaos Assomed, Costantino Troise, visti anche i disastri che le loro scelte hanno provocato alla salute dei cittadini, alle condizioni di lavoro del personale, all'idea stessa di un Servizio sanitario nazionale.

Non saranno perciò fuori luogo alcune puntualizzazioni sui singoli punti:

1. la riduzione del fondo contrattuale operata dalla legge di bilancio 2016 è solo l'ultima fatta negli ultimi 7 anni. Dopo avere portato via dal tavolo contrattuale dei medici e dirigenti sanitari 700 milioni di euro, governo e regioni veramente pensano di rinnovare il contratto di lavoro dopo 8 anni di blocco con 85 euro? Chiedendo, per di più, aumenti di produttività, deroghe fantasiose, valutazione di performance con premi di produzione irrisori. Sia chiaro, comunque, che le Regioni non hanno potere legislativo e le loro alchimie non saranno lo strumento per farne la terza camera;

2. a proposito degli standard di personale medico, è appena il caso di ricordare che la legge 161/2015 è ancora largamente disattesa. L'Europa ci guarda e le liste di attesa non saranno mai ridotte con gli organici attuali, le lacrime di cocodrillo e la demagogia imperante contro la libera professione. Aspettando che la Ministra si ricordi dell'impegno assunto di convocare un tavolo tecnico con



le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria, ribadiamo la nostra indisponibilità ad accettare metodologie di determinazione dei fabbisogni di personale ordinariamente utilizzate nelle catene di montaggio delle industrie automobilistiche, caratterizzate da lavori ripetitivi a bassa complessità che niente hanno a che fare con la complessità della tutela della salute;

3. per quanto riguarda il fabbisogno relativo alle specializzazioni mediche, ed alla formazione dei MMG, ricordiamo l'esercito di laureati privi della possibilità di completare il percorso formativo necessario per l'accesso al lavoro, che sta crescendo nel limbo del precariato e della sottooccupazione;

4. infine, le relazioni tra professioni sanitarie, alias 22 profili professionali, e Medici, rappresentano una questione di estrema rilevanza, che deve essere trattata senza frantumare assetti ordinamentali e senza invadere le prerogative dei medici o balcanizzare con fantasiosi percorsi regionali aspetti di competenza della legge statale. L'autonomia delle professioni è certo un valore, ma le persone non possono essere "spacchettate" in un piano clinico ed uno assistenziale che vanno ciascuno per conto loro diventando di tutti e di nessuno. Né un processo clinico può essere considerato semplice sommatoria di atti professionali, espressione di differenti ed autonome competenze, senza che si individui in maniera esplicita una responsabilità unitaria ed un ruolo di governo e sintesi, da esercitare in caso di conflitti tra le diverse autonomie. Il che pone a tutti l'onere di rafforzare i pilastri ordinamentali, come le competenze professionali certificate dallo Stato.

Oggi, una parte rilevante della tenuta del nostro SSN

poggia su un uso ed abuso del lavoro professionale dei medici, considerato il dato da segmentare e frazionare per consentire facili e miopi risparmi, che ha inondato i servizi di precari senza identità e speranze, congelato dinamiche retributive, tagliato carriere, stressando oltre la legalità, orari e tempi di lavoro.

NON accetteremo ulteriori penalizzazioni e peggioramenti delle condizioni di lavoro. Il passo dallo stato di agitazione allo sciopero è breve.

**IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92**

Dott. Costantino Troise

Roma, 12 aprile 2017 – Il cantiere della sanità si riapre e Governo e Regioni, con una agenda degna di una riforma, stanno lavorando per noi. Il che non ci fa stare per niente sereni, dichiara il Segretario Nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise, visti anche i disastri che le loro scelte hanno provocato alla salute dei cittadini, alle condizioni di lavoro del personale, all'idea stessa di un Servizio sanitario nazionale.

Non saranno perciò fuori luogo alcune puntualizzazioni sui singoli punti:

1. la riduzione del fondo contrattuale operata dalla legge di bilancio 2016 è solo l'ultima fatta negli ultimi 7 anni. Dopo avere portato via dal tavolo contrattuale dei medici e dirigenti sanitari 700 milioni di euro, governo e regioni veramente pensano di rinnovare il contratto di lavoro dopo 8 anni di blocco con 85 euro? Chiedendo, per di più, aumenti di produttività, deroghe fantasiose, valutazione di performance con premi di produzione irrisori. Sia chiaro, comunque, che le Regioni non hanno potere legislativo e le loro alchimie non saranno lo strumento per farne la terza camera;
2. a proposito degli standard di personale medico, è appena il caso di ricordare che la legge 161/2015 è ancora largamente disattesa. L'Europa ci guarda e le liste di attesa non saranno mai ridotte con gli organici attuali, le lacrime di coccodrillo e la demagogia imperante contro la libera professione. Aspettando che la Ministra si ricordi dell'impegno assunto di convocare un tavolo tecnico con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria, ribadiamo la nostra indisponibilità ad accettare metodologie di determinazione dei fabbisogni di personale ordinariamente utilizzate nelle catene di montaggio delle industrie automobilistiche, caratterizzate da lavori ripetitivi a bassa complessità che niente hanno a che fare con la complessità della tutela della salute;
3. per quanto riguarda il fabbisogno relativo alle specializzazioni mediche, ed alla formazione dei MMG, ricordiamo l'esercito di laureati privi della possibilità di completare il percorso formativo necessario per l'accesso al lavoro, che sta crescendo nel limbo del precariato e della sottooccupazione;
4. infine, le relazioni tra professioni sanitarie, alias 22 profili professionali, e Medici, rappresentano una questione di estrema rilevanza, che deve essere trattata senza frantumare assetti ordinamentali e senza invadere le prerogative dei medici o balcanizzare con fantasiosi percorsi regionali aspetti di competenza della legge statale.

L'autonomia delle professioni è certo un valore, ma le persone non possono essere 'spacchettate' in un piano clinico ed uno assistenziale che vanno ciascuno per conto loro diventando di tutti e di nessuno. Né un processo clinico può essere considerato semplice sommatoria di atti professionali, espressione di differenti ed autonome competenze, senza che si individui in maniera esplicita una responsabilità unitaria ed un ruolo di governo e sintesi, da esercitare in caso di conflitti tra le diverse autonomie. Il che pone a tutti l'onere di rafforzare i pilastri ordinamentali, come le competenze professionali certificate dallo Stato.

Oggi, una parte rilevante della tenuta del nostro SSN poggia su un uso ed abuso del lavoro professionale

dei medici, considerato il dato da segmentare e frazionare per consentire facili e miopi risparmi, che ha inondato i servizi di precari senza identità e speranze, congelato dinamiche retributive, tagliato carriere, stressando oltre la legalità, orari e tempi di lavoro.

NON accetteremo ulteriori penalizzazioni e peggioramenti delle condizioni di lavoro. Il passo dallo stato di agitazione allo sciopero è breve.

*fonte: ufficio stampa*

Questo sito utilizza i cookie. Accedendo a questo sito, accetti il fatto che potremmo memorizzare e accedere ai cookie sul tuo dispositivo. Accetto i cookie [Leggi](#)

# Il diario del lavoro

Direzione: Aris Accornero, Carlo Dell'Aringa, Tiziano Treu  
Direttore responsabile: Massimo Mascini

[0Condividi](#)

## SANITÀ

### L'allarme di Anaa Assomed: a rischio la tenuta del servizio sanitario

"Il cantiere della sanità si riapre e governo e regioni, con una agenda degna di una riforma, stanno lavorando per noi. Il che non ci fa stare per niente sereni visti anche i disastri che le loro scelte hanno provocato alla salute dei cittadini, alle condizioni di lavoro del personale, all'idea stessa di un Servizio sanitario nazionale".

Lo dichiara il segretario nazionale di Anaa Assomed, Costantino Troise, spiegando che "la riduzione del fondo contrattuale operata dalla legge di bilancio 2016 è solo l'ultima fatta negli ultimi 7 anni."

"Dopo avere portato via dal tavolo contrattuale dei medici e dirigenti sanitari 700 milioni di euro – attacca Troise -, governo e regioni veramente pensano di rinnovare il contratto di lavoro dopo 8 anni di blocco con 85 euro?"

A proposito degli standard di personale medico, Troise spiega che "è appena il caso di ricordare che la legge 161/2015 è ancora largamente disattesa. L'Europa ci guarda e le liste di attesa non saranno mai ridotte con gli organici attuali."

Per quanto riguarda il fabbisogno relativo alle specializzazioni mediche, ed alla formazione dei Mmg, "ricordiamo l'esercito di laureati privi della possibilità di completare il percorso formativo necessario per l'accesso al lavoro, che sta crescendo nel limbo del precariato e della sottooccupazione".

Infine, le relazioni tra professioni sanitarie, alias 22 profili professionali, e Medici, "rappresentano una questione di estrema rilevanza, che deve essere trattata senza frantumare assetti ordinamentali e senza invadere le prerogative dei medici o balcanizzare con fantasiosi percorsi regionali aspetti di competenza della legge statale".

"Non accetteremo ulteriori penalizzazioni e peggioramenti delle condizioni di lavoro. Il passo dallo stato di agitazione allo sciopero è breve", conclude Troise.

12 Aprile 2017

**0 Comments**

Sort by



Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Segui @diariolavoro

Powered by [Adon](#)

# PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

## Anaa Assomed: Governo e Regioni al lavoro sul personale, a rischio la tenuta del Ssn

[panoramasanita.it/2017/04/12/anaao-assomed-governo-e-regioni-al-lavoro-sul-personale-a-rischio-la-tenuta-del-ssn/](http://panoramasanita.it/2017/04/12/anaao-assomed-governo-e-regioni-al-lavoro-sul-personale-a-rischio-la-tenuta-del-ssn/)

«Il cantiere della sanità si riapre e Governo e Regioni, con una agenda degna di una riforma, stanno lavorando per noi. Il che non ci fa stare per niente sereni», dichiara il Segretario Nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise, «visti anche i disastri che le loro scelte hanno provocato alla salute dei cittadini, alle condizioni di lavoro del personale, all'idea stessa di un Servizio sanitario nazionale. Non saranno perciò fuori luogo» afferma Troise «alcune puntualizzazioni sui singoli punti:

1. la riduzione del fondo contrattuale operata dalla legge di bilancio 2016 è solo l'ultima fatta negli ultimi 7 anni. Dopo avere portato via dal tavolo contrattuale dei medici e dirigenti sanitari 700 milioni di euro, governo e regioni veramente pensano di rinnovare il contratto di lavoro dopo 8 anni di blocco con 85 euro? Chiedendo, per di più, aumenti di produttività, deroghe fantasiose, valutazione di performance con premi di produzione irrisori. Sia chiaro, comunque, che le Regioni non hanno potere legislativo e le loro alchimie non saranno lo strumento per farne la terza camera;
2. a proposito degli standard di personale medico, è appena il caso di ricordare che la legge 161/2015 è ancora largamente disattesa. L'Europa ci guarda e le liste di attesa non saranno mai ridotte con gli organici attuali, le lacrime di cocodrillo e la demagogia imperante contro la libera professione. Aspettando che la Ministra si ricordi dell'impegno assunto di convocare un tavolo tecnico con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria, ribadiamo la nostra indisponibilità ad accettare metodologie di determinazione dei fabbisogni di personale ordinariamente utilizzate nelle catene di montaggio delle industrie automobilistiche, caratterizzate da lavori ripetitivi a bassa complessità che niente hanno a che fare con la complessità della tutela della salute;
3. per quanto riguarda il fabbisogno relativo alle specializzazioni mediche, ed alla formazione dei MMG, ricordiamo l'esercito di laureati privi della possibilità di completare il percorso formativo necessario per l'accesso al lavoro, che sta crescendo nel limbo del precariato e della sottoccupazione;
4. infine, le relazioni tra professioni sanitarie, alias 22 profili professionali, e Medici, rappresentano una questione di estrema rilevanza, che deve essere trattata senza frantumare assetti ordinamentali e senza invadere le prerogative dei medici o balcanizzare con fantasiosi percorsi regionali aspetti di competenza della legge statale. L'autonomia delle professioni è certo un valore, ma le persone non possono essere "spacchettate" in un piano clinico ed uno assistenziale che vanno ciascuno per conto loro diventando di tutti e di nessuno. Né un processo clinico può essere considerato semplice sommatoria di atti professionali, espressione di differenti ed autonome competenze, senza che si individuino in maniera esplicita una responsabilità unitaria ed un ruolo di governo e sintesi, da esercitare in caso di conflitti tra le diverse autonomie. Il che pone a tutti l'onere di rafforzare i pilastri ordinamentali, come le competenze professionali certificate dallo Stato.

Oggi, una parte rilevante della tenuta del nostro Ssn» conclude Troise «poggia su un uso ed abuso del lavoro professionale dei medici, considerato il dato da segmentare e frazionare per consentire facili e miopi risparmi, che ha inondato i servizi di precari senza identità e speranze, congelato dinamiche retributive, tagliato carriere, stressando oltre la legalità, orari e tempi di lavoro. NON accetteremo ulteriori penalizzazioni e peggioramenti delle condizioni di lavoro. Il passo dallo stato di agitazione allo sciopero è breve».

© 2017 Panorama della Sanità. All Rights Reserved.

# quotidianosanita.it

Mercoledì 12 APRILE 2017

## Governo e Regioni riaprono il cantiere della sanità. Ma non c'è da star tranquilli

***Oggi, come anticipato ieri da QS, le Regioni hanno analizzato una serie di questioni riguardanti le politiche del personale sanitario. Dalla riduzione del fondo contrattuale, agli standard di personale. E poi specializzazioni e accesso al Ssn. Nonché i rapporti tra le 22 professioni sanitarie e i medici. Alle Regioni diciamo chiaramente che non accetteremo ulteriori penalizzazioni e peggioramenti delle condizioni di lavoro. Il passo dallo stato di agitazione allo sciopero è breve***

Il cantiere della sanità si riapre e Governo e Regioni, con una agenda degna di una riforma, stanno lavorando per noi. Il che non ci fa stare per niente sereni, visti anche i disastri che le loro scelte hanno provocato alla salute dei cittadini, alle condizioni di lavoro del personale, all'idea stessa di un Servizio sanitario nazionale.

Non saranno perciò fuori luogo alcune puntualizzazioni sui singoli punti:

1. la riduzione del fondo contrattuale operata dalla legge di bilancio 2016 è solo l'ultima fatta negli ultimi 7 anni. Dopo avere portato via dal tavolo contrattuale dei medici e dirigenti sanitari 700 milioni di euro, governo e regioni veramente pensano di rinnovare il contratto di lavoro dopo 8 anni di blocco con 85 euro? Chiedendo, per di più, aumenti di produttività, deroghe fantasiose, valutazione di performance con premi di produzione irrisori. Sia chiaro, comunque, che le Regioni non hanno potere legislativo e le loro alchimie non saranno lo strumento per farne la terza camera;

2. a proposito degli standard di personale medico, è appena il caso di ricordare che la legge 161/2015 è ancora largamente disattesa. L'Europa ci guarda e le liste di attesa non saranno mai ridotte con gli organici attuali, le lacrime di cocodrillo e la demagogia imperante contro la libera professione. Aspettando che la Ministra si ricordi dell'impegno assunto di convocare un tavolo tecnico con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria, ribadiamo la nostra indisponibilità ad accettare metodologie di determinazione dei fabbisogni di personale ordinariamente utilizzate nelle catene di montaggio delle industrie automobilistiche, caratterizzate da lavori ripetitivi a bassa complessità che niente hanno a che fare con la complessità della tutela della salute;

3. per quanto riguarda il fabbisogno relativo alle specializzazioni mediche, ed alla formazione dei MMG, ricordiamo l'esercito di laureati privi della possibilità di completare il percorso formativo necessario per l'accesso al lavoro, che sta crescendo nel limbo del precariato e della sottoccupazione;

4. infine, le relazioni tra professioni sanitarie, alias 22 profili professionali, e Medici, rappresentano una questione di estrema rilevanza, che deve essere trattata senza frantumare assetti ordinamentali e senza invadere le prerogative dei medici o balcanizzare con fantasiosi percorsi regionali aspetti di competenza della legge statale. L'autonomia delle professioni è certo un valore, ma le persone non possono essere "spacchettate" in un piano clinico ed uno assistenziale che vanno ciascuno per conto loro diventando di tutti e di nessuno. Né un processo clinico può essere considerato semplice sommatoria di atti professionali, espressione di differenti ed autonome competenze, senza che si individuino in maniera esplicita una responsabilità unitaria ed un ruolo di governo e sintesi, da esercitare in caso di conflitti tra le diverse autonomie. Il che pone a tutti l'onere di rafforzare i pilastri



ordinamentali, come le competenze professionali certificate dallo Stato.

Oggi, una parte rilevante della tenuta del nostro SSN poggia su un uso ed abuso del lavoro professionale dei medici, considerato il dato da segmentare e frazionare per consentire facili e miopi risparmi, che ha inondato i servizi di precari senza identità e speranze, congelato dinamiche retributive, tagliato carriere, stressando oltre la legalità, orari e tempi di lavoro.

Non accetteremo ulteriori penalizzazioni e peggioramenti delle condizioni di lavoro. Il passo dallo stato di agitazione allo sciopero è breve.

**Costantino Troise**

*Segretario Nazionale Anaa Assomed*